

GAZZETTA DI PARMA

GIOVEN
25 GENNAIO 2010

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 275
N. 25



EURO 1,00

www.gazzettadiparma.it
Distribuzione: 10.000 copie
Distribuzione: 10.000 copie
Distribuzione: 10.000 copie

INVIATE LE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIRATURA a: Gazzetta di Parma, via La Spezia, 100, 43100 Parma, Italia
Redazione: 0521/240011 - Fax: 0521/240012 - E-mail: gazzetta@gazzettadiparma.it
Distribuzione: 0521/240013 - Fax: 0521/240014 - E-mail: distribuzione@gazzettadiparma.it
Pubblicità: 0521/240015 - Fax: 0521/240016 - E-mail: pubblicita@gazzettadiparma.it

www.gazzettadiparma.it



PROTESTA CONTRO IL «PIANO CARCERI»

Agenti penitenziari in agitazione

Il Stato di agitazione permanente. E azioni di lotta e mobilitazione da definire. Questa la decisione presa dalla rappresentanza sindacale Fp Cgil della polizia penitenziaria come risposta al cosiddetto «piano carceri» che prevede la costruzione di nuovi istituti di pena e l'assunzione di 2000 nuovi agenti.

«Si tratta di una scelta che noi respingiamo - spiega l'ispettore superiore Marco Martucci, coordinatore regionale Fp Cgil - Questo perché non risolve il problema ma al limite lo rende più grave. La situazione del carcere di Parma, ad esempio, lo dimostra. Questo istituto, che tra l'altro ospita detenuti di tutte le categorie, da quelli affetti da patologie a quelli sottoposti a 41bis, ospita attualmente 450 detenuti e ha tre sezioni chiuse che verranno riaperte a breve. In questo modo il numero dei reclusi salirà fino a circa 700 detenuti a fronte di una capienza prevista di circa

400. Se si considera però che a Parma gli agenti della polizia penitenziaria sono 200 su un organico previsto di 380 si capisce che l'incremento dei detenuti sarebbe devastante».

«Questo - prosegue il coordinatore Cgil - anche a fronte di un'assunzione di 2000 unità che pochissimo, a livello nazionale, potrebbero a fronte di una carenza di 6000 agenti».

Insomma, una situazione difficile che per il rappresentante della penitenziaria si ripercuote anche sull'orario: «Il contratto prevede 36 ore settimanali ma ora vengono riconosciuti gli straordinari solo dopo il superamento delle 42 ore: di fatto obbligando a regalare 6 ore di lavoro».

«Se a questo si aggiunge che le 2000 assunzioni coprirebbero le circa 1000 uscite all'anno per pensionamento si capisce perché abbiamo deciso di intraprendere questa lotta».